



San Benigno Canavese

Inquartato: al Primo, di rosso, alla croce d'oro scorciata e attaccata in capo e al lato destro dello scudo, accompagnata in basso da un cane fulvo ritto; al Secondo, di rosso (porpora), al capo di rosso con la croce movente dalla punta, scorciata nel braccio superiore, su cui poggia, con le zampe posteriori, un cane attraversante sulla partizione, il tutto d'argento, in cuore, sul tutto, uno scudetto di verde all'aquila al naturale dal volo spiegato, caricata in petto da altro scudetto d'azzurro alla banda d'oro.
Ornamenti esteriori da Comune.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 15 febbraio 1952.

Il nome si ispira a *Sanctus Benignus*, ossia San Benigno, a cui è dedicata l'abbazia di Digione, dove era Abate Guglielmo da Volpiano, fondatore e costruttore dell'abbazia di Fruttuaria (1003), che venne dedicata al suo culto: di qui venne il nome del paese.

La storia

Le vicende di San Benigno Canavese è strettamente legata a quella della famosa abbazia di Fruttuaria, fondata nel 1003 da Guglielmo da Volpiano. Il celebre monaco-architetto, Abate di Digione, dov'era molto diffuso il culto di San Benigno, martire del II secolo, inviato da Policarpo di Shine ad evangelizzare le Gallie, diede al Santo la titolarità della Fruttuaria, da cui derivò il nome del paese.

L'abbazia, sorta in un'area all'epoca scarsamente abitata, all'interno della Selva Gerulfa attrasse intorno a sé una comunità dapprima di maestranze adibite alla costruzione dell'abbazia stessa mutatasi poi in comunità prevalentemente agricola sotto il controllo degli stessi abati. In breve tempo Fruttuaria riceve in dono terreni ed abitati in riva ai torrenti Malone e Orco, tanto che già verso la fine del XIII secolo quando nei documenti si inizia a citare la "curtis" di Fruttuaria. Anche Arduino Re d'Italia, appoggiò la nascita dell'abbazia, ritirandosi a vita monacale fino alla morte nel 1015. Le sue spoglie, tumulate sotto l'altare maggiore e qui restarono fino alla metà del XVII secolo. I primi Statuti comunali della "villa veteris" di San Benigno risalgono al 1318. Nel 1368 l'abitato occupava una vasta area ed era circondato da un fossato e dotato di porte ma non di mura (a causa della sua estensione). Nel XV secolo l'instabile situazione politica della zona portò alla fondazione del ricetto, dotato di mura, torri e porte e protetto da un fossato, addossato all'abbazia, ed al progressivo spostamento della popolazione al suo interno. Solo a partire dal 1600 inizia un nuovo spostamento verso le aree esterne al ricetto verso quella chiamata "villa veteris". Nel 1711 San Benigno, fino a quel momento sottoposto al controllo della Chiesa, viene occupato dalle truppe del Duca di Savoia. Nel 1741 il Papa cede infine ufficialmente tutto il territorio comunale al Ducato. Se il Settecento fu il periodo della seconda grandezza, l'Ottocento fu purtroppo quello della seconda decadenza. Le leggi napoleoniche prima e le leggi anticlericali del nuovo stato italiano poi, le fanno perdere sia il titolo abbaziale sia i beni materiali. Nel '900 San Benigno attraversa tutte le tappe della storia d'Italia: due guerre, il fascismo, la Resistenza, la ricostruzione. E' un'epoca che vede espansioni edilizie, mutamenti sociali, elaborazioni politiche. Tra gli eventi più significativi degli ultimi anni la tragedia di tre alluvioni (una nel 1993 e due nel 1994). Intanto risorge Fruttuaria, che nel 1952 ha riavuto, il titolo abbaziale e ha portato alla luce fortuitamente e miracolosamente i tesori archeologici della primitiva abbazia di Guglielmo. A suggellare questa rinascita c'è stata la illustre presenza del Papa Giovanni Paolo II il 19 marzo 1990.

I personaggi

Guglielmo di Volpiano (962-1031). Monaco benedettino, fondatore e costruttore dell'abbazia di Fruttuaria. Abate di San Benigno di Digione, è stata una grande figura religiosa e culturale. Ha costruito circa 50

abbazie in Borgogna, Lorena e Normandia. **Teresa Belloc** (1784-1855). Cantante lirica molto apprezzata da Gioacchino Rossini. E' sepolta a San Giorgio Canavese dove visse dal 1828 alla morte.

Vincenzo Robaudi (1819-1882). Patriota, bersagliere e generale, ha partecipato alla Guerra in Crimea e alle successive vicende politiche risorgimentale. Musicista di notevole estro, a lui è stata intitolata la Filarmónica locale.

Pierre Octave Fasani (1925-2004). Con-

Gli edifici

Abbazia di Fruttuaria. Racchiude al suo interno le due abbazie, l'una del 1003 e l'altra del 1776. Quest'ultima fu eretta, dal Cardinale delle Lanze, su modello di San Pietro, ad opera degli architetti Vittone e Quarini, nello stesso stile del palazzo abbaziale. Sotto il suo pavimento si snoda il complesso archeologico degli scavi, venuto alla luce nel 1979 durante i lavori di posa dell'impianto di riscaldamento, che ha portato alla luce le strutture dell'abbazia di Guglielmo da Volpiano del 1003 e i suoi splendidi mosaici. Tra questi si segnala quello dei grifoni, considerato uno dei più notevoli esemplari del Piemonte. Dal 1995 il percorso di visita è aperto al pubblico.

L'imponente campanile risale al IX secolo. In seguito adibito a torre di difesa, subì un assedio nel 1551. Una scala "intra muros" ascende attraverso i tre piani sino alla cima. Certamente risalgono al Mille anche l'affresco della *Madonna in trono con Bambino* e le più recenti scoperte di cripta, mosaico, abside e resti di altare.

Palazzo e chiostro abbaziale. Residenza del Cardinale e Seminario, oggi sede dell'Istituto Salesiano voluto da Don Bosco nel 1879. La sua luminosa architettura settecentesca fonde, grazie alla genialità dell'architetto Quarini, allievo di Vittone, la decoratività barocca con la sobrietà neoclassica. Il chiostro, pur avendo subito dei rifacimenti, ricalca la struttura primitiva del IX secolo. Accanto ad esso, nelle sale dell'oratorio salesiano, sono rilevabili tracce della Sala Capitolare.

Palazzo municipale. Nato come Ospizio di Carità nel 1778, fu progettato ed edifi-

fratello salesiano, famoso artista che ha manifestato inizialmente inclinazione per la scultura e poi per la pittura. In particolare viene ricordato come il pittore del *bois brûlé*, particolare tecnica pittorica da lui stesso inventata.

cato nella parte prospiciente la piazza dal Quarini nel 1785. Nel 1840 la Congregazione che presiedeva l'ospizio vendette l'immobile al Comune e trasferì l'ospedale nel palazzo Andreis-Oliva. Nel 1985-1987 l'edificio venne restaurato e completato con l'altra ala del progetto quariniano.

Meridiane. In Via Miaglia, sulla facciata di una casa, si possono ammirare quattro meridiane risalenti al 1699. L'interesse è dato dal trovare affiancati quattro diversi sistemi di misura del tempo (francese, italico, canonico, babilonese).

Ricetto. Del ricetto medioevale quattrocentesco rimangono, oltre all'assetto delle vie, tracce delle mura e tre delle torri d'angolo. La "torre-porta" di ingresso est nella cinta muraria conserva le feritoie del ponte levatoio e l'arco ogivale. Denominata anche "torre delle prigioni", per tale utilizzo negli ultimi secoli, ha ospitato lo studio del pittore Fasani. Inoltre sono ancora presenti a nord il torrione circolare di fronte al Municipio e a sud la torre inserita nella "ex-ghiacciaia".

Ala Mercato. La targa sulla chiave dell'arcata centrale verso il Municipio ne data al 1700 la fine dei lavori. L'edificio, in muratura, presenta cinque campate verso la via e tre verso la piazza. I sedici pilastri con archi a sesto ribassato sostengono una copertura a capriate lignee con manto in coppi. Dopo anni di chiusura è stata finalmente aperta al pubblico nel 1996.

Confraternita di Santa Croce. Costruita nel XVII secolo, forse a due riprese, ospita quadri di valore, tra cui una splendida *Deposizione dalla Croce*.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Guglielmo da Volpiano: atti della Giornata di studio, San Benigno Canavese, 4 ottobre 2003*, a cura di A.Lucioni, Effata, Cantalupa, 2005
NOTARIO M., *San Benigno Canavese, terra di Fruttuaria: storia, arte, itinerari*, Comune di San Benigno Canavese, 1999.
SCLAVA G., *La torre campanaria dell'abbazia di*

Fruttuaria a San Benigno Canavese, Nautilus, Torino, 2008
SCLAVA G., *La millenaria abbazia di Fruttuaria a San Benigno Canavese*, Nautilus, Torino, 2006.
VIOLA L., *L'abbazia di Fruttuaria e il Comune di San Benigno Canavese*, Enrico Editore, Ivrea, 1981.



San Benigno Canavese

Epoca di fondazione
1003

Data di istituzione del comune
1318

Abitanti inizio '900
3067

Abitanti
5577

Superficie territoriale
22,19 kmq

Altitudine s.l.m.
213 m.

Biblioteca comunale
Via Giovanni XXIII, 16
Tel. 011 9959430

Percorso museale "Mille anni di storia attraverso le strutture dell'abbazia di Guglielmo"
Piazza Guglielmo da Volpiano
Tel. 011 9880487



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Emanuele II, 9
Cap 10080
Tel. 011 9880100
Fax 011 9887799
comune@comunesanbenigno.it
www.comune.sanbenigno.it